

**INTERVENTO DI MONS. MICHAEL W. BANACH,
RAPPRESENTANTE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE
ALLA 708^{MA} SEDUTA DEL
CONSIGLIO PERMANENTE DELL'OSCE**

10 APRILE 2008

**OGGETTO: INDIRIZZO DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
DELLA FINLANDIA, S.E. IL SIG. ALEXANDER STUBB**

Signor Presidente:

1. La Delegazione della Santa Sede si unisce volentieri ai precedenti oratori nel dare il benvenuto al Ministro degli Affari Esteri della Finlandia, S.E. il Sig. Alexander Stubb, in occasione della sua prima visita al Consiglio Permanente, e nell'augurargli pieno successo nello svolgimento dell'alta missione recentemente conferitagli.

2. La Finlandia oggi svolge un ruolo che le fa onore nelle relazioni internazionali. Il nome della capitale è legato ad uno dei principali accordi di pace del nostro tempo: l'Atto Finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa, firmato ad Helsinki il 1° agosto 1975. Gli allora trentacinque Stati firmatari si sono impegnati in un processo di consultazione e collaborazione, con decisioni internazionalmente vincolanti in materia di sicurezza, economia e ambiente, e nella dimensione umana della cooperazione tra popoli e individui. In questo modo e spirito, gli attuali cinquantasei Stati parte, insieme a diversi *Partner for Co-operation*, si assumono un certo numero di impegni, ben definiti, non solo in rapporto con gli altri stati, ma anche verso i loro propri abitanti, i cui specifici diritti vengono riconosciuti nell'Atto Finale.

3. Partecipando alla Conferenza e sottoscrivendo il documento, la Santa Sede ha espresso il suo pieno sostegno ai "Dieci Principi" indicati, principi che costituiscono una sorta di "decalogo" per le relazioni e la condotta internazionale. Come si sa, l'attività della Santa Sede in questo campo è motivata non da considerazioni politiche ma dalla sua specifica missione. In tale contesto, una preoccupazione particolare, e non solo della Santa Sede, è la

questione della libertà di religione, che è riconosciuta nel settimo principio dell'Accordo di Helsinki. Questo principio è sancito nelle Carte Costituzionali dei vari stati, ma la sua effettiva applicazione si manifesta quale lunga strada ancora da percorrere. Mentre molto rimane da fare per assicurare ovunque il pieno rispetto di questo diritto, è da notare che, dall'Atto Finale di Helsinki, è cresciuta la consapevolezza che la libertà religiosa viene riconosciuta quale diritto civile fondamentale, piuttosto che una concessione o un privilegio. La mia Delegazione spera di collaborare con la Presidenza finnica su questo tema.

Signor Presidente:

4. Il Ministro degli Esteri ha riaffermato l'impegno della Finlandia per i principi e gli ideali della nostra Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa. In questa, come in altre questioni, vi è ampio spazio per la collaborazione tra lui e la Santa Sede. Ricordando il lungo rapporto di amicizia tra la Santa Sede e la Finlandia, la mia Delegazione desidera assicurargli del sostegno insieme alla buona volontà nell'adempimento della sua missione così importante, augurandogli, allo stesso tempo, felicità nel lavoro.

Grazie, Signor Presidente!